**Q910** *Scheda creata il 6 gennaio 2023*

Immagine che contiene testo, quotidiano

Descrizione generata automaticamente  Immagine che contiene testo, quotidiano

Descrizione generata automaticamente Immagine che contiene testo, quotidiano, screenshot

Descrizione generata automaticamente

**Descrizione storico-bibliografica**

La \***patria** : giornale politico quotidiano. - Anno 1, n. 1 (1 luglio 1874)- . - Bologna : Tip. Succ. Monti, 1874-1888. – 15 volumi ; 49 cm. ((Fondato da Olindo Guerrini, diretto da E. Sacerdoti. - IEI0103940

La \***patria** : supplemento settimanale al Resto del Carlino. - Bologna : [s.n., 1888]. – 1 volume. - Descrizione basata su: n. 1(1888). - MIL0600576

Assorbito da: Il \*resto del Carlino

Il \***Resto del Carlino**. - Anno 1, n. 1 (20 marzo 1885)-anno 61, n. 93 (19/20 aprile 1945). - Bologna : Tipografia Azzoguidi, 1885-1945. – 60 volumi ; 59 cm. ((Quotidiano. – Direttore proprietario: Amilcare Zamorani. - RAV0108466; CFI0529083

Nel [1888](https://it.wikipedia.org/wiki/1888) assorbe La Patria e fino al 1921 ha il titolo: Il \*resto del Carlino, La patria

Da settembre 1919 pubblica l’ed. pomeridiana: Il \*resto del Carlino della sera [Q975]

Copia digitale:

-dal 29 giugno 1914 al 31 dicembre 1918 a: <http://badigit.comune.bologna.it/ilrestodelcarlino/index.html>

-1945 a: [http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Resto%20del%20Carlino%28Il%29#](http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Resto%20del%20Carlino%28Il%29)

Il \***resto del Carlino** : pubblicato in occasione del 25. anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso fra gli addetti agli Stabilimenti poligrafici riuniti e al giornale Il resto del Carlino. - 21 ottobre 1923. - Bologna : Ditta Guizzardi succ. Baroni, 1923. – 1 volume ; 28 cm. ((Numero unico**. -** UBO1261312

**\*Corriere dell'Emilia** : quotidiano della Valle Padana / a cura del PWB. - Anno 1, n. 1 (22 aprile 1945)-anno 1, n. 65 (luglio 1945). - Bologna : STEB, 1945. - 1 volume : ill. ; 41 cm. ((Il formato varia: 58 cm. - TO00207285

Autore: Psychological warfare branch

Copia digitale a: <http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Corriere%20dell%60Emilia>

**\*Giornale dell'Emilia** : quotidiano indipendente della valle padana. - Anno 1, n. 1 (17 luglio 1945)-anno 9, n. 254 (novembre 1953). - Bologna : Steb, 1945-1953. - 9 volumi : ill. ; 59 cm. – BNI 1947-6232. ((Direttore fino al 1. ottobre 1947: Tullio Giordana. - CFI0353779

Copia digitale del 1945 a: <http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Giornale%20dell%60Emilia>

Il \***Resto del Carlino** : giornale dell'Emilia. – Nuova serie, n. 1 (4 novembre 1953)- . – [Bologna : s. n., 1953]- . - volumi : ill. ; 59 cm. ((Quotidiano. - Dal n. 2 (4 gennaio 1954) numerato anche anno 2-. - Dal 1957 numerato anche anno 76-. - Dal 1977 diventa Cronaca di Bologna. - RAV0037021

Variante del titolo: \*QN. Il resto del Carlino

Ha come supplemento: \*Rimini donna [E10502]

Il \***resto del Carlino**. - Rieti : Gemprint, 1999-2005. - **CD-ROM** ; 12 cm. ((Quindicinale. - Requisiti del sistema: Pentium; 32 MB RAM; Dos+Windows 3.11/Windows 95/Windows NT; lettore CD-ROM 8 x. - Titolo dell'etichetta. - Descrizione basata su: gennaio 1999. - UBO1047469

Il \***resto del Carlino** : quotidiano nazionale del lunedì. - -anno 116, n. 215 (6 agosto 2001). - Bologna : Gruppo poligrafici editoriale, [1956-2001]. - volumi : ill. ; 58 cm. ((**Settimanale**. - Doppia numerazione. - Descrizione basata su: Anno 114, n. 3 (4 gennaio 1999). - CFI0477119; MOD0347294

**Volumi disponibili in rete** [1914-1918](http://badigit.comune.bologna.it/ilrestodelcarlino/index.html);[1915-1919; 1939-1946](https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/giornali/); [1945](http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Il%20Resto%20del%20Carlino)

**Informazioni storico-bibliografiche**

***La Patria*** fu un [quotidiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Quotidiano) di [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna). Fu fondato nel [1874](https://it.wikipedia.org/wiki/1874) da [Olindo Guerrini](https://it.wikipedia.org/wiki/Olindo_Guerrini) ed ebbe per direttore il poeta E. Sacerdoti, che firmava i suoi articoli sotto lo pseudonimo di Mercutio. Il giornale avrà un ruolo importante nella creazione di alleanze tra liberali progressisti e democratici a inizio [anni 1880](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1880). Nel gennaio 1888, *La Patria* confluì nel [*Resto del Carlino*](https://it.wikipedia.org/wiki/Resto_del_Carlino). <https://it.wikipedia.org/wiki/La_Patria_(1874)>

***il Resto del Carlino*** è un [quotidiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Quotidiano) [italiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia), tra i più antichi tuttora in vita. Fondato nel 1885, è il [giornale](https://it.wikipedia.org/wiki/Giornale) simbolo di [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) e il primo quotidiano per [diffusione](https://it.wikipedia.org/wiki/Diffusione_(editoria)) in [Emilia-Romagna](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilia-Romagna) e [Marche](https://it.wikipedia.org/wiki/Marche), nonché il settimo quotidiano più diffuso in Italia. Tra il 1945 e il 1953 la testata ebbe il nome *Giornale dell'Emilia*. Insieme alla [*Nazione*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Nazione) di [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze), [*Il Giorno*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Giorno) di [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) e [*Il Telegrafo*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Telegrafo) di [Livorno](https://it.wikipedia.org/wiki/Livorno), fa parte della rete che porta il nome di [*QN Quotidiano Nazionale*](https://it.wikipedia.org/wiki/QN_Quotidiano_Nazionale) ed è pubblicato dalla Editoriale Nazionale s.r.l. (gruppo [Monrif](https://it.wikipedia.org/wiki/Monrif)).

## Origine del nome

Nel [1885](https://it.wikipedia.org/wiki/1885) a [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze) circolava un giornale di nome *Il Resto al Sigaro*, venduto nelle tabaccherie al prezzo di 2 centesimi. Costando un [sigaro](https://it.wikipedia.org/wiki/Sigaro_toscano) 8 centesimi, era facile per gli esercenti abbinare la vendita dei due prodotti e rendersi così promotori del giornale. Un gruppo di amici bolognesi che frequentava abitualmente il capoluogo toscano trovò l'idea interessante e, nel giro di due mesi, decise di importarla nella città felsinea. I loro nomi erano Cesare Chiusoli, Giulio Padovani e Alberto Carboni, tutti e tre con alle spalle studi di [giurisprudenza](https://it.wikipedia.org/wiki/Giurisprudenza) e un'attività consolidata di [giornalismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giornalismo) in altri quotidiani cittadini (*Stella d'Italia*, *La Patria*). Il loro giornale uscì con le stesse dimensioni e prezzo del foglio fiorentino. Costava due centesimi (invece dei 5 della stampa "seria" e di quella sportiva) e aveva un formato di 19 × 29 cm, più piccolo dell'attuale [A4](https://it.wikipedia.org/wiki/ISO_216). Secondo i canoni dell'epoca la pagina in [formato lenzuolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Broadsheet) era tipica della stampa d'informazione; invece i fogli cittadini popolari circolavano in formato ridotto. I fondatori scelsero questo secondo formato poiché il nuovo giornale non nasceva per fare concorrenza alla stampa "seria", ma per inserirsi nel mercato delle letture leggere. Si decise che il nome dovesse richiamarsi all'originale fiorentino, senza tuttavia esserne una copia, e mantenerne lo stesso tono originale, scanzonato e bizzarro. Nella Bologna [ottocentesca](https://it.wikipedia.org/wiki/XIX_secolo) la moda giornalistica imponeva nomi come "La Striglia", "La Frusta", "Lo scappellotto". I fondatori scelsero "il Resto… del Carlino". Il [carlino](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlino_(moneta)) era stata una moneta dello [stato Pontificio](https://it.wikipedia.org/wiki/Stato_Pontificio) coniata dal [XIII secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XIII_secolo) al [1796](https://it.wikipedia.org/wiki/1796), quindi alla fine dell'Ottocento non era più in circolazione da tempo. Con l'[unità d'Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Risorgimento) e la nuova [monetazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Zecca_(moneta)) imperniata sulla [lira](https://it.wikipedia.org/wiki/Lira_italiana), la moneta da 10 centesimi di lire continuava comunque, nell'uso popolare, ad essere chiamata "carlino". I puntini di sospensione al centro del nome erano ironici: la testata si rifaceva, infatti, a un diffuso [modo di dire](https://it.wikipedia.org/wiki/Modo_di_dire) locale: "dare il resto del carlino" significava "dare ad ognuno il suo avere", "regolare i conti" e, per estensione, "pungolare i potenti e fustigare i prepotenti".

### **I primi anni di vita**

Il primo numero de *Il Resto... del Carlino* uscì il 21 marzo [1885](https://it.wikipedia.org/wiki/1885). L'[editoriale](https://it.wikipedia.org/wiki/Editoriale), di Giulio Padovani, s'intitolava semplicemente «*?*». Padovani esordì con queste parole:

|  |
| --- |
| «Il punto interrogativo che scriviamo in fronte al primo articolo sta a sintetizzare la curiosità dei lettori riguardo al come e al perché della nostra pubblicazione. Questa curiosità ci affrettiamo di appagare il più breve e il più chiaramente possibile, a scanso di futuri equivoci. Vogliamo fare un giornale piccolo per chi non ha tempo di leggere i grandi: vogliamo fare un giornale per la gente che ha bisogno o desiderio di conoscere i fatti e le notizie senza fronzoli rettorici [sic], senza inutili e diluite divagazioni: un giornale il quale risponda al quotidiano e borghese *che c'è di nuovo*? che ogni galantuomo ha l'abitudine di rivolgere ogni mattina al primo amico o conoscente che incontra, (…) [un giornale] dove l'uomo d'affari, l'operaio, l'artista, la donna, tutti, troveranno in un batter d'occhio... le notizie sugli avvenimenti più importanti.» |

Sulla testata del nuovo quotidiano compare una giovane donna con una camicia bianca e un [sigaro](https://it.wikipedia.org/wiki/Sigaro) fumante in bocca - riferimento al tabaccaio da cui "si va a comprare il primo sigaro della giornata". La pagina è divisa in tre colonne. La forma di esposizione delle notizie è agile e si presta alla lettura "in un batter d'occhio". Lo [stampatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Tipografia) è la Tipografia Azzoguidi in via Garibaldi 3, dove è sistemata anche la [redazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Redazione). Alberto Carboni firma il quotidiano come redattore responsabile. La prima tiratura è di 8 000 copie; il giornale è venduto sia nelle tabaccherie, dove viene distribuito come resto al sigaro, sia nelle altre botteghe, oltre che nelle ancora rarissime edicole. In maggio la signorina toglie la camicetta bianca e mette un abito nero. Dopo sei mesi le copie tirate diventano 14 000, ma anche i costi di produzione crescono e la proprietà non può fare altro che ritoccare il prezzo. L'aumento è minimo: un solo centesimo, che viene compensato con l'aumento del formato. La decisione però ha un effetto controproducente: i lettori sono spiazzati dalle nuove dimensioni mentre ai tabaccai il giornale non fa più comodo perché "non serve più come resto"'. Le vendite precipitano, si arriva allo stato di crisi. La svolta arriva con l'ingresso di [Amilcare Zamorani](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Amilcare_Zamorani&action=edit&redlink=1) come socio e come gerente responsabile. [Avvocato](https://it.wikipedia.org/wiki/Avvocato) di origini [ferraresi](https://it.wikipedia.org/wiki/Ferrara) trapiantato a Bologna, Zamorani, a partire dal [1886](https://it.wikipedia.org/wiki/1886), trasforma il "Resto del Carlino" (i tre puntini sono già scomparsi in dicembre) in un vero quotidiano di informazione. Il giornale assume il tono dei maggiori giornali nazionali e si colloca in un'area politica di riferimento, quella dell'"Associazione democratica" di [radicali](https://it.wikipedia.org/wiki/Estrema_sinistra_storica), [repubblicani](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Repubblicano_Italiano) e [socialisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Socialista_Italiano) legalitari. Il formato aumenta a 37x52 cm, le colonne pure (da tre a cinque), così come il prezzo: 5 centesimi. Il 1º gennaio [1888](https://it.wikipedia.org/wiki/1888) il *Carlino* assorbe il concittadino *La Patria*. Inoltre il giornale si dota di una propria tipografia. Per sfruttare al meglio la capacità produttiva, alla fine del [1889](https://it.wikipedia.org/wiki/1889) nasce *Italia Ride*, settimanale [satirico](https://it.wikipedia.org/wiki/Satira)-[umoristico](https://it.wikipedia.org/wiki/Umorismo) a colori. Il periodico vive solo una stagione; tra i collaboratori figurano artisti come [Galantara](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Galantara&action=edit&redlink=1), [Ardengo Soffici](https://it.wikipedia.org/wiki/Ardengo_Soffici) e [Alfredo Baruffi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Alfredo_Baruffi&action=edit&redlink=1). Entro il [1890](https://it.wikipedia.org/wiki/1890) il *Carlino* è diventato il primo quotidiano bolognese, forte delle 20 000 copie vendute. Nel [1895](https://it.wikipedia.org/wiki/1895) viene acquistata la prima [macchina rotativa](https://it.wikipedia.org/wiki/Rotativa); il giornale si trasferisce nella nuova sede di piazza Calderini. Compaiono fin da allora le inserzioni pubblicitarie di marchi in gran parte rimasti tuttora gli inserzionisti privilegiati del quotidiano: [Fiat](https://it.wikipedia.org/wiki/FIAT), [Liebig](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Liebig_(azienda)&action=edit&redlink=1), [Olio Sasso](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Olio_Sasso&action=edit&redlink=1), [Acqua Fiuggi](https://it.wikipedia.org/wiki/Acqua_Fiuggi), [Campari](https://it.wikipedia.org/wiki/Campari) e l'[Idrolitina](https://it.wikipedia.org/wiki/Idrolitina" \o "Idrolitina) del cavalier Gazzoni.

### **Il primo Novecento**

Negli ultimi anni dell'era Zamorani ([1903](https://it.wikipedia.org/wiki/1903)-[1905](https://it.wikipedia.org/wiki/1905)), il *Carlino* mantiene una linea di appoggio al [governo Giolitti](https://it.wikipedia.org/wiki/Governo_Giolitti_II). Zamorani lascia nel [1905](https://it.wikipedia.org/wiki/1905), affetto da una grave malattia, dopo avere indicato come successore Pio Schinetti. Il quotidiano aumenta la tiratura durante tutta l'[epoca giolittiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Giolitti). Nel [1909](https://it.wikipedia.org/wiki/1909), due anni dopo la morte di Zamorani, il giornale si sposta dall'area democratica-popolare a quella conservatrice-agraria. Entra in redazione [Filippo Naldi](https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_Naldi) (già inviato per *Il Secolo* e *La Tribuna*), che avrà una lunga carriera nel *Carlino*. Nel [1911](https://it.wikipedia.org/wiki/1911) il *Carlino*, in occasione del 50º anniversario dell'[Unità d'Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Risorgimento), lancia un'iniziativa promozionale: il "Raid aviatorio Bologna-Venezia-Rimini-Bologna". È la prima manifestazione del genere in Italia. Il circuito aereo, di circa 640 km, deve essere percorso senza scalo. Al vincitore sarebbe andato un premio di 15 000 lire. Partecipano dieci aviatori: sei italiani e quattro francesi. La gara si disputa il 19 settembre. Vince il transalpino Andrè Frey in 1h 46'53". Durante la gara si registra un fatto di portata storica: un aviatore, fuori concorso, copre la prima tappa Bologna-Venezia trasportando a bordo un sacco di corrispondenza. Effettua così il primo servizio di posta aerea in Italia, appena dieci giorni dopo il primo esperimento mondiale, avvenuto in Inghilterra il 9 settembre. Nei primi [anni dieci](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1910) la [Terza pagina](https://it.wikipedia.org/wiki/Terza_pagina) del quotidiano si arricchisce della collaborazione di alcuni tra i massimi intellettuali italiani: [Benedetto Croce](https://it.wikipedia.org/wiki/Benedetto_Croce), che collaborerà al giornale per un totale di 57 interventi tra il 1910 e il 1951, [Giovanni Gentile](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Gentile), [Giuseppe Prezzolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Prezzolini), [Giovanni Papini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Papini), [Giovanni Amendola](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Amendola), [Aldo Valori](https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Valori), [Ernesto Bonaiuti](https://it.wikipedia.org/wiki/Ernesto_Buonaiuti) e [Alfredo Oriani](https://it.wikipedia.org/wiki/Alfredo_Oriani). Le 38 000 copie giornaliere vendute, però, non bastano a coprire i costi: il giornale si trova in una situazione deficitaria. Ne approfitta [Filippo Naldi](https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_Naldi), che trova un nuovo contratto di pubblicità finanziato da industriali genovesi e rileva la proprietà del quotidiano[[11]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-11). Naldi è spesso fuori dalla redazione, preso dalla cura dei suoi affari. La macchina del giornale è guidata da [Mario Missiroli](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Missiroli_(giornalista)), vero e proprio direttore *de facto* del quotidiano[[12]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-12). La redazione è composta da valenti giornalisti: [Giovanni Borelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Borelli), [Nello Quilici](https://it.wikipedia.org/wiki/Nello_Quilici), [Aldo Valori](https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Valori), [Tomaso Monicelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Tomaso_Monicelli), [Eugenio Giovannetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Giovannetti), [Marco Viana](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Marco_Viana&action=edit&redlink=1) e [Achille Malavasi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Achille_Malavasi&action=edit&redlink=1), cui si aggiungeranno [Mario Vinciguerra](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Vinciguerra), [Dino Grandi](https://it.wikipedia.org/wiki/Dino_Grandi) e [Widar Cesarini Sforza](https://it.wikipedia.org/wiki/Widar_Cesarini_Sforza)[[](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-13). Nel [1914](https://it.wikipedia.org/wiki/1914)-[1915](https://it.wikipedia.org/wiki/1915), dei tre principali quotidiani di [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) (il *Carlino*, liberale, il *Giornale del mattino*, democratico e il cattolico [*L'Avvenire d'Italia*](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Avvenire_d%27Italia)), i primi due si schierano tra gli [interventisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Interventismo), mentre il terzo è più prudente. La [Grande guerra](https://it.wikipedia.org/wiki/Prima_guerra_mondiale) fa salire la tiratura del *Carlino* fino a 150 000 copie ([Gino Piva](https://it.wikipedia.org/wiki/Gino_Piva) è il più valente [corrispondente di guerra](https://it.wikipedia.org/wiki/Corrispondente_di_guerra)), grazie anche al servizio speciale per i soldati al fronte ideato dal direttore-proprietario. Il giornale viene recapitato ogni mattina ai militari dislocati lungo le trincee tramite una catena di trasporti che comprende automobili, motociclette e persino biciclette. Forte del successo di vendite, il quotidiano raddoppia: nel settembre [1919](https://it.wikipedia.org/wiki/1919) viene varata l'edizione pomeridiana: *il Resto del Carlino sera*.   
A partire dal [1923](https://it.wikipedia.org/wiki/1923) il *Carlino* entra nell'orbita del [regime fascista](https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_dell%27Italia_fascista), che ha conquistato il potere l'anno prima. Tra il [1923](https://it.wikipedia.org/wiki/1923) e il 9 settembre [1943](https://it.wikipedia.org/wiki/1943), alla guida del quotidiano si succedono ben nove direttori, la cui nomina è controllata dal regime; quasi nessuno di loro è giornalista di professione. Nel [1936](https://it.wikipedia.org/wiki/1936) viene inaugurata la nuova sede del giornale in via Dogali (ora via Gramsci), realizzata a spese del Partito Nazionale Fascista. Il 19 aprile [1945](https://it.wikipedia.org/wiki/1945) esce l'ultimo numero della testata sotto il controllo della [Repubblica Sociale Italiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Sociale_Italiana). Il giorno dopo la sede e la tipografia del giornale vengono occupate dagli Alleati. Lo storico nome *Resto del Carlino* viene cancellato per decisione del Comando alleato. Il nuovo gestore, il [Psychological Warfare Branch](https://it.wikipedia.org/wiki/Psychological_Warfare_Branch) (PWB), la sezione informativa delle forze alleate, fonda la nuova testata ***Corriere dell'Emilia***. Dopo pochi mesi il PWB ritiene che il *Corriere* possa camminare sulle proprie gambe. Prima di riconsegnare il quotidiano alla redazione, che si costituisce in [cooperativa](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_cooperativa), effettua la nomina del direttore. La scelta cade su Gino Tibalducci (iscritto al [PLI](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Liberale_Italiano), quindi accreditato come moderato). Il nuovo quotidiano esce il 17 luglio [1945](https://it.wikipedia.org/wiki/1945) con la testata ***Giornale dell'Emilia***. Al fianco delle vecchie firme del *Resto del Carlino* sopravvissute all'[epurazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Commissione_di_epurazione), tra cui [Enzo Biagi](https://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Biagi) (assunto in pianta stabile sin dal 1940), entrano nella redazione forze giovani come [Luciano Bergonzini](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Luciano_Bergonzini&action=edit&redlink=1) e [Federico Zardi](https://it.wikipedia.org/wiki/Federico_Zardi). Causa ristrettezze economiche, il quotidiano esce con un solo foglio ([formato lenzuolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Broadsheet)), di cui la prima facciata è dedicata alle notizie di interesse nazionale, mentre il retro è riservato alle notizie di Bologna.

### **Il secondo Novecento**

Il nuovo quotidiano è gradito dal pubblico, come dimostrano le 120-130 000 copie giornaliere vendute. Tra il [1946](https://it.wikipedia.org/wiki/1946) e il 1947 il direttore è [Tullio Giordana](https://it.wikipedia.org/wiki/Tullio_Giordana), [demolaburista](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Democratico_del_Lavoro_(Italia)) [cremasco](https://it.wikipedia.org/wiki/Crema_(Italia)). Nel numero del 26 maggio 1946 Giordana scrive un articolo, dal titolo «Castelfranco-Manzolino-Piumazzo. Un triangolo tracciato col sangue», in cui compare per la prima volta la locuzione «[triangolo della morte](https://it.wikipedia.org/wiki/Triangolo_della_morte_(Emilia))» Nel [1953](https://it.wikipedia.org/wiki/1953) il direttore [Vittorio Zincone](https://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio_Zincone) lancia un referendum tra i lettori sul ripristino del nome storico: vincono i sì. Il 4 novembre la testata torna ad essere *Il Resto del Carlino*. Il 23 dicembre anche l'edizione pomeridiana torna al nome originale *Carlino Sera*. Nel [1955](https://it.wikipedia.org/wiki/1955) viene chiamato a dirigere il Carlino il giornalista e storico fiorentino [Giovanni Spadolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Spadolini). Il "professore" ordina la creazione di un archivio delle foto e degli articoli, che il giornale non aveva ancora. Scrive i suoi pezzi sul *Carlino* firmandosi quasi sempre con degli [pseudonimi](https://it.wikipedia.org/wiki/Pseudonimo): "Historicus", "Lector" e "Livio Visconti" sono i più usati. Caratteristica del periodo spadoliniano è anche la cura della [Terza pagina](https://it.wikipedia.org/wiki/Terza_pagina), che si riempie di firme illustri. Il giornale mette in mostra come collaboratori: [Giuseppe Prezzolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Prezzolini), [Manara Valgimigli](https://it.wikipedia.org/wiki/Manara_Valgimigli), [Ignazio Silone](https://it.wikipedia.org/wiki/Ignazio_Silone) e il giovane [Alberto Ronchey](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Ronchey), fino a [Guido De Ruggiero](https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_De_Ruggiero) e [Giovanni Papini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Papini). Sotto la guida di Spadolini muove i primi passi anche [Luca Goldoni](https://it.wikipedia.org/wiki/Luca_Goldoni), che negli anni successivi diventerà una delle firme-simbolo del quotidiano. Nel [1968](https://it.wikipedia.org/wiki/1968) anche Spadolini lascia, chiamato a dirigere il prestigioso [*Corriere della Sera*](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_della_Sera). La sua permanenza rimane una delle più longeve del dopoguerra. Con il "professore" parte per [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) anche il caporedattore Leopoldo Sofisti. Al loro posto arrivano [Domenico Bartoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico_Bartoli_(giornalista)) e il [designer](https://it.wikipedia.org/wiki/Progettista#Designer) [Giuseppe Trevisani](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Trevisani), che ridisegna l'[immagine grafica](https://it.wikipedia.org/wiki/Grafica) del giornale per adattarlo alla nuova tecnica di stampa in [offset](https://it.wikipedia.org/wiki/Stampa_offset). Anche agli inizi degli [anni ottanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1980) la grafica viene rinnovata. Il progetto è affidato a [Sergio Ruffolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio_Ruffolo), già realizzatore nel [1976](https://it.wikipedia.org/wiki/1976) del progetto grafico de [*la Repubblica*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)). Ruffolo disegna uno schema di [impaginazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Impaginazione) in blocchi verticali, che compone secondo misure fisse titoli ed articoli in una gabbia definita. Cambia anche lo stile degli articoli che, collocati in questi spazi così precisi, si fa più semplice ed immediato. Nel [1982](https://it.wikipedia.org/wiki/1982) il quotidiano bolognese è il nono quotidiano italiano con 252.401 copie di [tiratura](https://it.wikipedia.org/wiki/Tiratura) media (il settimo se si escludono i quotidiani sportivi). Alla fine dell'anno, il 18 dicembre, il *Carlino* esce con una nuova veste grafica; sono nuovi anche i caratteri (senza [grazie](https://it.wikipedia.org/wiki/Caratteri_tipografici_con_grazie)) e la titolazione. La grafica rimarrà la stessa fino al [2019](https://it.wikipedia.org/wiki/2019). Negli [anni novanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1990) la famiglia Riffeser, erede di Monti, mette in sinergia il Carlino con altri due quotidiani: il fiorentino [*La Nazione*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Nazione) e il milanese [*Il Giorno*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Giorno), costituendo la rete [*QN - Quotidiano Nazionale*](https://it.wikipedia.org/wiki/QN_Quotidiano_Nazionale). Il Quotidiano Nazionale fornisce le notizie nazionali e internazionali uguali per tutti; ad esse ogni quotidiano locale aggiunge un dorso con le notizie che interessano il proprio bacino di riferimento

## Variazioni dell'assetto proprietario

* [1885](https://it.wikipedia.org/wiki/1885): in marzo tre amici, Cesare Chiusoli, Giulio Padovani e Alberto Carboni, fondano il giornale versando 100 lire a testa. Nella società si aggiunge Francesco Tonolla, molto più ricco dei tre, cui viene affidato il ruolo di amministratore.
* Alla fine del primo anno entra nella società Amilcare Zamorani, che rileva la quota di Giulio Padovani. Il suo ingresso effettivo data dal 1º gennaio [1886](https://it.wikipedia.org/wiki/1886).
* [1909](https://it.wikipedia.org/wiki/1909): in luglio il pacchetto di maggioranza della società editrice del *Carlino*, lo «Stabilimento Tipografico Emiliano», passa a un gruppo finanziario capeggiato dai [deputati](https://it.wikipedia.org/wiki/Camera_dei_deputati_del_Regno_d%27Italia) moderati [Giuseppe Tanari](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Tanari) ed Enrico Pini e dal [banchiere](https://it.wikipedia.org/wiki/Banca) Achille Gherardi. L'anno seguente Giovanni Enrico Sturani, già segretario della Federazione Interprovinciale Agraria, assume la direzione del quotidiano.
* [1913](https://it.wikipedia.org/wiki/1913): [Filippo Naldi](https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_Naldi) rileva la gestione finanziaria del quotidiano e alla fine dell'anno affianca il nuovo direttore, Lino Carrara. Naldi riceve l'appoggio di un gruppo di industriali dello zucchero genovesi, formato da Erasmo Piaggio (armatore con molti interessi nel settore saccarifero), Emilio Bruzzone (direttore generale del colosso saccarifero «Ligure Lombarda»), Edilio Raggio (armatore e proprietario della Società Anonima Carbonifera Italiana, fornitrice ufficiale delle [Ferrovie dello Stato](https://it.wikipedia.org/wiki/Ferrovie_dello_Stato_Italiane) e della [Regia Marina](https://it.wikipedia.org/wiki/Regia_Marina)). La cordata rileva il 50% del pacchetto [azionario](https://it.wikipedia.org/wiki/Azione_(finanza)); il 40% resta al binomio Pini-Gherardi, mentre il restante 10% va al gruppo Massuccone.
* [1915](https://it.wikipedia.org/wiki/1915): la nuova ragione sociale della società editrice è «[Stabilimenti Tipografici Italiani Riuniti](https://it.wikipedia.org/wiki/Stabilimenti_Poligrafici_Riuniti)».
* [1921](https://it.wikipedia.org/wiki/1921): dopo che, nel novembre [1920](https://it.wikipedia.org/wiki/1920) il [fascio di combattimento](https://it.wikipedia.org/wiki/Fasci_italiani_di_combattimento) *Arditi del popolo* aveva compiuto un assalto al Municipio di Bologna, all'inizio dell'anno gli zuccherieri emiliani e genovesi proprietari del giornale sostituiscono l'amministratore (il banchiere Achille Gherardi) e il direttore (Mario Missiroli, successore di Carrara) per consegnare la direzione del giornale a [Nello Quilici](https://it.wikipedia.org/wiki/Nello_Quilici) (uomo del gerarca [Italo Balbo](https://it.wikipedia.org/wiki/Italo_Balbo)), con la supervisione politica di [Ugo Lenzi](https://it.wikipedia.org/wiki/Ugo_Lenzi).
* [1923](https://it.wikipedia.org/wiki/1923): Filippo Naldi e Nello Quilici si trasferiscono a Roma. Naldi cede la proprietà della testata al gruppo finanziario che controlla già l'editrice del giornale.
* [1925](https://it.wikipedia.org/wiki/1925): in febbraio la «[Stabilimenti Poligrafici Riuniti](https://it.wikipedia.org/wiki/Stabilimenti_Poligrafici_Riuniti)» passa sotto il controllo del [senatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Senato_del_Regno_(Italia)) [Giovanni Agnelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Agnelli_(1866-1945)) della [Fiat](https://it.wikipedia.org/wiki/Fiat), il quale è costretto ad acquistare metà o poco più del pacchetto azionario[[22]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-22). Nel nuovo Consiglio entrano [Edoardo Agnelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Edoardo_Agnelli_(1892-1935)), [Arnaldo Mussolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Arnaldo_Mussolini), il consigliere delegato [Germano Mastellari](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Germano_Mastellari&action=edit&redlink=1) e gli ex deputati liberali [Luigi Rava](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Rava) e [Pietro Sitta](https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Sitta), entrambi passati al fascismo.
* [1927](https://it.wikipedia.org/wiki/1927): la maggioranza delle azioni passa sotto il controllo diretto del segretario del PNF di Bologna, [Leandro Arpinati](https://it.wikipedia.org/wiki/Leandro_Arpinati), che mantiene il possesso delle proprie azioni nonostante la contrarietà dei vertici del partito.
* [1933](https://it.wikipedia.org/wiki/1933): Arpinati, in ottobre, è costretto, su pressioni di Mussolini, a cedere il controllo del giornale. Il *Carlino* diventa proprietà del [partito fascista](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Nazionale_Fascista); dal 31 luglio [1940](https://it.wikipedia.org/wiki/1940) è proprietà personale di [Dino Grandi](https://it.wikipedia.org/wiki/Dino_Grandi), divenuto dopo la caduta di Arpinati la personalità più influente del fascismo bolognese.
* [1945](https://it.wikipedia.org/wiki/1945): il 20 aprile il [CLN](https://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_di_Liberazione_Nazionale) sospende sia il giornale che la testata, per connivenza con la [Repubblica Sociale](https://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Sociale_Italiana). In sostituzione del *Carlino*, il [*Psychological Warfare Branch*](https://it.wikipedia.org/wiki/Psychological_Warfare_Branch) anglo-americano crea il «Corriere dell'Emilia» (2 maggio). Dopo la fine dell'amministrazione controllata (17 luglio 1945), il PWB affida la gestione del giornale ai redattori, riuniti in [cooperativa](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_cooperativa), i quali rinominano la testata «Giornale dell'Emilia»[[23]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-23). A fine anno la cooperativa cede il giornale alla [Sicap](https://it.wikipedia.org/wiki/SpeeD) di Oscar Maestro, la società che gestisce la pubblicità.
* [1946](https://it.wikipedia.org/wiki/1946): la gestione è in perdita; il quotidiano è sull'orlo del fallimento. In marzo viene salvato da una cordata di agrari e industriali bolognesi. Si ritorna all'assetto proprietario d'anteguerra. Nel gruppo azionario spicca il colosso saccarifero [Eridania Zuccheri](https://it.wikipedia.org/wiki/Eridania), che assume il controllo della nuova società editrice, la «S.A. Poligrafici *Il Resto del Carlino*».
* [1953](https://it.wikipedia.org/wiki/1953): dopo un lungo contenzioso giudiziario, la proprietà rileva la testata «Resto del Carlino», assieme a quella dell'edizione del pomeriggio, «Carlino Sera».
* [1966](https://it.wikipedia.org/wiki/1966): [Attilio Monti](https://it.wikipedia.org/wiki/Attilio_Monti) acquisisce il controllo dell'[Eridania Zuccheri](https://it.wikipedia.org/wiki/Eridania).
* [1976](https://it.wikipedia.org/wiki/1976): la «S.A. Poligrafici Il Resto del Carlino» passa ad Andrea Riffeser, nipote di Monti (è figlio di Maria Luisa Monti, figlia unica di Attilio). L'anno dopo la «S.A. Poligrafici Il Resto del Carlino» modifica la propria denominazione in [Poligrafici Editoriale](https://it.wikipedia.org/wiki/Poligrafici_Editoriale). La società è controllata dal Gruppo Monti-Riffeser.
* [1986](https://it.wikipedia.org/wiki/1986): la Poligrafici Editoriale si quota in [Borsa](https://it.wikipedia.org/wiki/Borsa_valori).
* [1996](https://it.wikipedia.org/wiki/1996): il Gruppo Monti-Riffeser assume la denominazione attuale: «Monrif».

## Direttori

* Alberto Carboni, 20 marzo 1885 - 26 dicembre 1885
* [Amilcare Zamorani](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Amilcare_Zamorani&action=edit&redlink=1), 27 dicembre 1885 - 14 dicembre 1905
* [Pio Schinetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Pio_Schinetti), 15 dicembre 1905 - 23 dicembre 1907
* Guido Sestini, 24 dicembre 1907 - 20 agosto 1909
* [Umberto Silvagni](https://it.wikipedia.org/wiki/Umberto_Silvagni), 21 agosto 1909 - 13 aprile 1910

*Scelti dal gruppo finanziario che rileva il quotidiano nel 1909*

* Giovanni Enrico Sturani, 28 novembre 1910 - 2 luglio 1912
* Lino Carrara, 3 luglio 1912 - 4 settembre 1913
* [Ettore Marroni](https://it.wikipedia.org/wiki/Ettore_Marroni) (Bergeret), 5 settembre 1913 - 23 dicembre 1913

*Scelti dai nuovi proprietari (industriali dello zucchero)*

* [Lino Carrara](https://it.wikipedia.org/wiki/Lino_Carrara) e [Filippo Naldi](https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_Naldi), 24 dicembre 1913 - 27 aprile 1919
* [Mario Missiroli](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Missiroli_(giornalista)), 6 maggio 1919 - 5 aprile 1921
* [Nello Quilici](https://it.wikipedia.org/wiki/Nello_Quilici) (1890-1940), 20 dicembre 1921 - 4 agosto 1923

*Graditi al regime fascista*

* [Tomaso Monicelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Tomaso_Monicelli), 5 agosto 1923 - 20 febbraio 1925
* [Widar Cesarini Sforza](https://it.wikipedia.org/wiki/Widar_Cesarini_Sforza), 9 aprile 1925 - 25 maggio 1928
* [Giorgio Pini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Pini), 26 maggio 1928 - 4 marzo 1930
* Achille Malavasi, 4 aprile 1930 - 24 dicembre 1933
* Giorgio M. Sangiorgi, 3 gennaio 1934 - 15 novembre 1937
* [Armando Mazza](https://it.wikipedia.org/wiki/Armando_Mazza), 16 novembre 1937 - 7 novembre 1940
* Giovanni Telesio, 8 novembre 1940 - 27 luglio 1943

*Dopo la caduta del fascismo: nomina approvata dal* [*Minculpop*](https://it.wikipedia.org/wiki/Ministero_della_cultura_popolare) *defascistizzato*

* [Alberto Giovannini](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Giovannini_(politico)), 28 luglio 1943 - 9 settembre 1943

*Graditi al regime della R.S.I.*

* [Giorgio Pini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Pini), 16 settembre 1943 - 20 aprile 1945

Sospensione per decreto del [CLN](https://it.wikipedia.org/wiki/CLN): 21 aprile - 4 maggio 1945. Le pubblicazioni riprendono con la testata *Corriere dell'Emilia*.

*Nominato dal CLN*

* Gino Tibalducci, 18 maggio 1945 - 16 marzo 1946[[24]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-24)

*Dopo il ritorno degli industriali dello zucchero*

* [Tullio Giordana](https://it.wikipedia.org/wiki/Tullio_Giordana), 17 marzo 1946 - 1º agosto 1947
  + [Giannino Zanelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Giannino_Zanelli), *ad interim*, 2 agosto - 11 ottobre 1947
* Luigi Emery, 12 ottobre 1947 - 3 dicembre 1949
* [Giuseppe Longo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Longo), 4 dicembre 1949 - 28 febbraio 1953
* [Vittorio Zincone](https://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio_Zincone), 1º marzo 1953 - 19 febbraio 1955[[25]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-25)
* [Giovanni Spadolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Spadolini), 20 febbraio 1955 - 10 febbraio 1968

*Scelti dal gruppo Monti (oggi Monrif)*

* [Domenico Bartoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico_Bartoli_(giornalista)), 11 febbraio 1968 - 20 giugno 1970
* [Enzo Biagi](https://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Biagi), 21 giugno [1970](https://it.wikipedia.org/wiki/1970) - 30 giugno [1971](https://it.wikipedia.org/wiki/1971)
* Girolamo Modesti, 1º luglio 1971 - 22 marzo 1975
* Alfredo Pieroni, 23 marzo 1975 - 7 marzo 1977
* [Franco Di Bella](https://it.wikipedia.org/wiki/Franco_Di_Bella), 8 marzo - 25 ottobre [1977](https://it.wikipedia.org/wiki/1977)
* [Tino Neirotti](https://it.wikipedia.org/wiki/Tino_Neirotti), 20 novembre 1977 - 3 marzo 1985
* [Franco Cangini](https://it.wikipedia.org/wiki/Franco_Cangini), 4 marzo [1985](https://it.wikipedia.org/wiki/1985) - 12 marzo [1987](https://it.wikipedia.org/wiki/1987)
* Marco Leonelli, 13 aprile 1987 - 26 marzo 1995
* Giuseppe Castagnoli, 27 marzo 1995 - 31 maggio 1998
* [Gabriele Canè](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gabriele_Can%C3%A8&action=edit&redlink=1), 1º giugno [1998](https://it.wikipedia.org/wiki/1998) - 18 dicembre [1999](https://it.wikipedia.org/wiki/1999)
* Marco Leonelli, 19 dicembre 1999 - 25 febbraio 2002
* [Giancarlo Mazzuca](https://it.wikipedia.org/wiki/Giancarlo_Mazzuca), 26 febbraio [2002](https://it.wikipedia.org/wiki/2002) - 16 marzo [2008](https://it.wikipedia.org/wiki/2008)
* [Pierluigi Visci](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Pierluigi_Visci&action=edit&redlink=1), 17 marzo 2008 - 18 dicembre 2011
* [Giovanni Morandi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giovanni_Morandi_(giornalista)&action=edit&redlink=1), 19 dicembre 2011 - 25 ottobre 2014
* [Andrea Cangini](https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Cangini), 26 ottobre 2014 - 28 gennaio 2018
* Paolo Giacomin, 29 gennaio 2018 - 10 novembre 2019
* Michele Brambilla, 11 novembre 2019[[26]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-26) - 30 giugno 2022
* [Agnese Pini](https://it.wikipedia.org/wiki/Agnese_Pini), 1º luglio 2022 - *in carica*

## Le redazioni

* Cronaca di [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna): dalla fondazione
* Cronaca di [Modena](https://it.wikipedia.org/wiki/Modena): dal 1926
* Cronaca di [Ferrara](https://it.wikipedia.org/wiki/Ferrara): dal 1926
* Cronaca di [Rovigo](https://it.wikipedia.org/wiki/Rovigo): dal 1939 al 2022[[27]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-27)
* Cronaca di [Reggio Emilia](https://it.wikipedia.org/wiki/Reggio_Emilia): dal 1942
* Cronaca di [Pesaro](https://it.wikipedia.org/wiki/Pesaro): dal 1949
* Cronaca di [Ancona](https://it.wikipedia.org/wiki/Ancona): dal 1949
* Cronaca di [Ravenna](https://it.wikipedia.org/wiki/Ravenna): dal 1950
* Cronaca di [Forlì](https://it.wikipedia.org/wiki/Forl%C3%AC): dal 1950
* Cronaca di [Ascoli Piceno](https://it.wikipedia.org/wiki/Ascoli_Piceno): dal 1955
* Cronaca di [Rimini](https://it.wikipedia.org/wiki/Rimini): dal 1957 (staccata da Forlì)
* Cronaca di [Padova](https://it.wikipedia.org/wiki/Padova): dal 1957 al 1983
* Cronaca di [Macerata](https://it.wikipedia.org/wiki/Macerata): dal 1961
* Cronaca di [Cesena](https://it.wikipedia.org/wiki/Cesena): dal 1972 (staccata da Forlì)
* Cronaca di [Imola](https://it.wikipedia.org/wiki/Imola): dal 1983 (staccata da Bologna)
* Cronaca di [Fermo](https://it.wikipedia.org/wiki/Fermo): dal 2004 (staccata da Ascoli)
* Cronaca di [Faenza](https://it.wikipedia.org/wiki/Faenza) e [Lugo](https://it.wikipedia.org/wiki/Lugo_(Italia)): dal 2004 al 2009 (staccate da Ravenna e poi riunificate)

## Diffusione

La diffusione di un quotidiano si ottiene, secondo i criteri dell'ADS, dalla somma di: Totale Pagata[[28]](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Resto_del_Carlino#cite_note-28) + Totale Gratuita + Diffusione estero + Vendite in blocco.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Anno** | **Totale diffusione (cartacea + digitale)** | **Diffusione cartacea** | **Tiratura** |
| 2021 | 73 874 |  | 101 937 |
| 2020 | 78 508 | 76 174 | 107 820 |
| 2019 | 88 127 | 86 040 | 118 085 |
| 2018 | 94 165 | 92 156 | 125 417 |
| 2017 | 100 567 | 98 813 | 133 113 |
| 2016 | 106 486 | 104 900 | 139 395 |
| 2015 | 113 384 | 112 089 | 146 566 |
| 2014 | 120 960 | 118 564 | 156 667 |
| 2013 | 127 750 | 126 612 | 166 710 |

|  |  |
| --- | --- |
| **Anno** | **Diffusione** |
| 2012 | 135 249 |
| 2011 | 141 537 |
| 2010 | 146 751 |
| 2009 | 154 354 |
| 2008 | 165 207 |
| 2007 | 167 873 |
| 2006 | 169 717 |
| 2005 | 169 821 |
| 2004 | 176 277 |
| 2003 | 179 087 |
| 2002 | 179 842 |
| 2001 | 183 162 |
| 2000 | 188 026 |
| 1999 | 188 669 |
| 1998 | 195 100 |
| 1997 | 200 779 |
| 1996 | 207 597 |
| 1995 | 213 399 |
| 1994 | 223 000 |
| 1992 | 232 000 |
| 1989 | 240 000 |
| 1984 | 245 000 |

Dati [Ads](https://it.wikipedia.org/wiki/Accertamenti_diffusione_stampa) - Accertamenti Diffusione Stampa

Quotidiano fondato a [Bologna](https://www.treccani.it/enciclopedia/bologna) il 21 marzo 1885. Il nome fa riferimento a quando costava due centesimi, cioè il resto dovuto a chi con la moneta di un carlino comprava un sigaro. Oggi fa capo al gruppo Monti Riffeser e insieme a *Il Giorno* e *La Nazione* costituisce il *Quotidiano Nazionale*. È pubblicato in 14 edizioni in Emilia-Romagna, [Marche](https://www.treccani.it/enciclopedia/marche) e provincia di Rovigo. La diffusione media (2006) è di ca. 169.000 copie (dati ADS, Accertamento diffusione stampa). <https://www.treccani.it/enciclopedia/resto-del-carlino-il/>

**Note e riferimenti bibliografici**

**Sito web** <https://www.ilrestodelcarlino.it/>

Il \***Resto del Carlino** : 1885-1929. - Bologna : Stabilimenti poligrafici riuniti, 1929. - 99 p. ; 24 cm. - CUBI 501766. - BNI 1929-4521. - UBO0236903

Alfredo Testoni, ***Bologna che scompare***, ristampa della 2. ed., Bologna, Cappelli, 1972, p. 129

Il \***Resto del Carlino** : giornale di Bologna : con numerose illustrazioni e tre facsimili : nell'Antologia: gli articoli di sessanta firme illustri / Ugo Bellocchi. - Bologna : Il Resto del Carlino, 1973. - 413 p. : ill., tav. ; 28 cm + 3 facs. ((In custodia. – BNI 73-10822. - SBL0458758

Il \***Resto del Carlino e il Cile** / a cura della Cooperativa Informazione Democratica. - Bologna : [s.n.], 1973

Il \***Resto del Carlino** : potere politico ed economico a Bologna dal 1885 al 1922 / Maria Malatesta. - Milano : Guanda, ©1978. - 350 p. ; 22 cm. - (Studi e ricerche sul giornalismo ; 11). - BNI 78-8814. **-** SBL0054831

Il \***Resto del Carlino 1980, analisi quantitativa e sintesi dei risultati**. - [S.l. : s.n., 1981]

Alberto Preti, ***Democrazia e sviluppo industriale in Emilia-Romagna****. Contributo alla storia della realtà regionale fra Ottocento e Novecento*, Imola, University press Bologna, 1984, p. 78

Il \***Resto del Carlino 1885-1985** : un giornale nella storia d'Italia / Dino Biondi ; testimonianze inedite di Giorgio Pini ... [et al.]. - Bologna : Poligrafici Editoriale, 1985

Il \***Resto del Carlino in un secolo di storia** : tra cronaca e cultura / saggi di Andrea Battistini ... [et al.] ; a cura di Maria Luisa Altieri Biagi. - Bologna : Pàtron, 1985

Il \***Resto del Carlino durante l'occupazione tedesca** : le carte di Giorgio Pini / Nazario Sauro Onofri. - Bologna : Luigi Parma, 1991

Aurelio Alaimo, ***Quotidiani e periodici politici e d'informazione a Bologna dall'Unità alla fine del secolo***, in: *Storia del giornalismo in Emilia Romagna e a Pesaro. Dagli albori al primo Novecento*, a cura di Giancarlo Roversi, Casalecchio di Reno, Grafis, 1992, p. 186

**\*Scritti giornalistici di Giovanni Spadolini**. - Firenze : Polistampa. - volumi ; 25 cm. ((Editori dal 2008: Polistampa : Fondazione Spadolini Nuova antologia. - CFI0635935

Comprende:

4: Il \***resto del Carlino, 1955-1968** / a cura di Paolo Bagnoli ; introduzione di Cosimo Ceccuti. - Firenze : Polistampa, [2006]. - 7 volumi (3747 p. complessive) ; 25 cm. - CFI0657887

Il \***Resto del Carlino nelle Marche, 1885-2007** : gli uomini, la storia / Lucio Martino ; prefazione di Giancarlo Liuti. - Ancona : Affinità elettive, [2008]

Il \***Resto del Carlino** : 45000 notti passate a scrivere la storia / a cura di Marco Leonelli. - Bologna : Poligrafici, 2010. - 455 p. : ill. ; 30 cm. ((In testa al frontespizio: 125, Il resto del carlino, 1885-2010. - PAR1189227

[*I 130 anni de «il Resto del Carlino»*](http://www.ilrestodelcarlino.it/polopoly_fs/1.816457.1427899607!/menu/standard/file/articolo%20Visci.pdf) («Libro Aperto», gennaio-marzo 2015)